Cittadella della Salute: la Cisl dei Laghi promuove la realizzazione dell'opera

Larghi: "Questo progetto è un'ottima opportunità per migliorare la sanità comasca"

LETIZIA MARZORATI

Il progetto di riqualificazione dell'area dell'ex Sant'Anna non è un argomento di stringente attualità, ma ha radici ben più profonde nella recente storia del nostro territorio.

Risale al 13 dicembre 2003, infatti, la firma tra Regione Lombardia, Provincia di Como e Comune di Como un accordo di programma che prevedeva, in vista della localizzazione e della realizzazione del nuovo ospedale Sant'Anna di Como, la riqualificazione urbanistica dell'area di via Napoleona, in località Camerlata, dove sorgeva il precedente nosocomio.

Sull'argomento abbiamo chiesto ad alcuni esponenti della Cisl dei Laghi di illustrare le motivazioni per cui la Cittadella Sanitaria rappresenterebbe una risorsa importante per il sistema sanitario e la qualità della vita dei cittadini.

Secondo Gerardo Larghi, Segretario Generale della Cisl dei Laghi: "La Cittadella della Salute è un progetto importantissimo per Como, per una serie di motivi: la sua realizzazione concorrerà alla razionalizzazione di spazi e servizi, di questa riqualificazione si parla da dodici anni, e soprattutto, rappresenterà una risposta al bisogno dei cittadini di accedere a distinti servizi sanitari e sociali in un unico ambiente, ossia nell'area dell'ex Sant'Anna".

Inoltre, il Segretario della Cisl puntualizza: "Questo progetto è un'ottima possibilità per migliorare la sanità comasca, utilizzando infrastrutture già presenti sul territorio come, ad esempio, le ex strutture ospedaliere stesse e l'autosilo della Val Mulini, da tempo al centro di molte polemiche".

Da sinistra Gerardo Larghi, Cesare Guanziroli e Giuseppe Landi in occasione di una trasmissione tv

Larghi sostiene inoltre che esiste una sincronia di intenti sulla realizzazione del progetto, infatti, prendono parte al comitato per la Cittadella della Salute, oltre alla Cisl dei Laghi, diverse componenti sociali del territorio comasco: molte associazioni, la maggior parte delle forze politiche locali, tra cui l'attuale sindaco e la sua maggioranza: "E' stato rilevante per me aver trovato larga condivisione sulla realizzazione della Cittadella della Salute, e fondamentale è stato l'appoggio di uno dei protagonisti dell'operazione, Marco Onofri, il Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera cittadina, proprio all'inizio di quest'anno. Questo rinnovato consenso mi fa prospettare il traguardo della riqualificazione, come sempre più vicino".

Sul piano finanziario, Larghi sostiene: "Per la Cittadella si prevede una spesa di circa 30/40 milioni di euro per la sua realizzazione, questo denaro non dev'essere considerato come un costo ma come un ingente investimento per il futuro del territorio comasco".

Dal punto di vista tecnico, secondo il referente di Cisl Medici, Cesare Guanziroli al fine di integrare i servizi già ora presenti nell'area del vecchio Sant'Anna, ossia alcuni ambulatori e reparti per pre-ricoveri e day hospital, "l'attività ambulatoriale dovrebbe essere decentrata per favorire uno snellimento dell'attività nel nuovo ospedale, in particolare quelle rivolte ai pazienti anziani e affetti da malattie croniche, che sono poi la tipologia di pazienti, a cui la nuova riforma sanitaria regionale va incontro".

Guanziroli sostiene inoltre che: "Nel nuovo nosocomio abbiamo l'anomalia di un grosso reparto di geriatria, a discapito del reparto di medicina interna e degli altri reparti di medicina specialistica che attualmente dispongono di pochi posti letto e che invece sono essenziali in un ospedale per acuti.

Occorre invece evitare, sempre in linea con le finalità della nuova riforma sanitaria, l'ospedalizzazione degli anziani, favorirne le dimissioni ed evitare la riacutizzazione delle patologie croniche nell'interesse dell'anziano e dei famigliari.

Per tale motivo sarebbe quindi una miglior soluzione - prosegue Guanziroli - progettare un ambulatorio preposto per loro dove possano essere curati da specialisti, soprattutto geriatri, sul territorio in stretta collaborazione con i medici curanti; un ambulatorio aperto tutto il giorno dove anziani e malati cronici possano sempre trovare una risposta alle loro esigenze.

La Cittadella della Salute rappresenterebbe il luogo ideale per la realizzazione di questo progetto: in un unico luogo il paziente anziano può ricevere le cure mediche di cui ha bisogno e usufruire delle prestazioni sociali ad esse relazionati, come, ad esempio la prenotazione di specifici ausili.

L'allocamento di tutti questi servizi in un unico ambiente, inoltre, rappresenterebbe un vantaggio anche per l'accompagnatore del paziente anziano o malato cronico che riuscirebbe, in maniera più veloce, ad occuparsi di molte delle pratiche necessarie per la persona che assiste.

Inoltre riteniamo che presso la cittadella sanitaria possa essere realizzato anche un posto di pronto soccorso per patologie non urgenti prevalentemente per anziani ma aperto a tutti dal mattino fino a tarda sera.

Si decongestionerebbe il pronto soccorso dell'Ospedale Nuovo evitando attese di molte ore e tanti disagi".

"Ferma restando la buona qualità dell'attuale offerta dei servizi, un unico ambiente dedicato alla salute è fondamentale per la città, sarebbe ancora meglio se quest'unico luogo fosse un vero e proprio contenitore da riempire di servizi, dove i cittadini possano trovare non solo servizi sanitari, ma anche uffici comunali o, a livello sindacale, uffici di Patronato e Caf per il disbrigo delle relative pratiche e l'accompagnamento del paziente in tutte le fasi burocratiche successive al ricovero": afferma Giuseppe Landi, dirigente della Funzione Pubblica Cisl. Landi si preoccupa inoltre della situazione a cui andrà incontro il personale: "Se la riqualificazione comporterà solo uno svuotamento delle sedi distrettuali o una ricollocazione dei servizi, è chiaro che anche il personale che lavora in questi presidi verrà trasferito nella Cittadella; se il progetto sarà più efficiente ed efficace -continua- occorrerà pensare ad un servizio integrativo, che verrà erogato non solo utilizzando delle risorse pubbliche, ma anche con l'ausilio del privato sociale e, perché no, di azioni di volontariato, al fine di permettere alla nuova struttura di agire in maniera sinergica con l'ospedale e il territorio stesso".

Per Larghi, "il disegno di riqualificazione dell'area dell'ex-Sant'Anna è una progetto che dev'essere realizzato, non solo a vantaggio degli operatori del settore sanitario ma, soprattutto, per le fasce deboli della cittadinanza

La Provincia

12.2.16